

Servizi sociosanitari nelle Marche. Al *discount* delle prestazioni e non solo (VI parte)

Abbiamo in precedenti schede (vedi riferimenti finali, in particolare le schede evidenziate) analizzato alcune convenzioni stipulate dall'Asur con enti pubblici e privati che gestiscono servizi residenziali rivolti a soggetti con disturbi mentali, insieme ad alcuni atti con i quali l'ASUR, assume l'onere, totale e parziale, per l'inserimento di singoli utenti in servizi residenziali sia dell'area della salute mentale che di altre aree (anziani e disabilità). Il quadro che si presenta, soprattutto a causa delle carenze programmatiche regionali, è fortemente contraddittorio e si caratterizza per servizi:

- aventi identica autorizzazione ma difformi per standard di personale, tariffe, oneri tra settore sanitario e sociale;
- che gestiscono interventi riabilitativi nella fase di post acuzie con standard e costi più bassi di quelli deputati alla gestione di interventi socio riabilitativi;
- che praticano tariffe differenziate all'interno della stessa residenza per i diversi inserimenti.

Un'ulteriore conferma viene dall'analisi di alcune determinazioni Asur nelle quali questi aspetti risaltano in maniera inequivocabile. L'analisi fa emergere altri elementi, quelli che nel titolo abbiamo ribattezzato: "discount delle prestazioni", nei quali l'accordo prevede – dato il rilevante numero di utenti inviati dall'ASUR (in questo caso dal Dipartimento salute mentale dell'Area Vasta 1) – uno sconto sulla tariffa praticata.

Gli accordi dell'ASUR con Serenity House e Athena

Oltre all'aspetto riguardante lo sconto, le Convenzioni (258 e 259 del 2 aprile 2013), sono interessanti in quanto dalle stesse si desumono le tariffe praticate nelle diverse strutture residenziali (rispondenti ad una triplice tipologia di autorizzazione: Strutture residenziale terapeutica e riabilitativa e comunità protetta). Peraltro, in questo caso, è interessante anche il collegamento tra tariffa praticata e standard assistenziale.

Serenity House. Prospetto tipologie di strutture (determina 258/2013).

TIPOLOGIA DI STRUTTURA	N Ospiti	Minuti/pz/die di INF.PROF.	Minuti/pz/die di OSS	Psichi.o med.spec. Min./pz/die	Psicologo Min./pz/die	Educatore prof f.le/ tecnico riab. Min./pz/die
SRP 2 – STR. RES. RIABILITATIVA	20	30	30	10	35	35
SRP 1 - STR. RES. TERAPEUTICA	5	40	35	12	40	40
SRP 3 - COMUNITA' PROTETTA	15	40	35	12	40	40

La convenzione, indica le seguenti tariffe praticate dalla struttura:

- **SRT** (codice SRP 1), € 112,00, standard: 167 minuti/giorno;
- **SRR** (codice SRP 2), € 102,00, standard: 140 minuti/giorno;
- **CP** (codice SRP 3), € 112,00, standard: 167 minuti/giorno.

La vigente normativa regionale (per un approfondimento: [Regione Marche. Progetto obiettivo salute mentale 2004-2006](#)), stabilisce ruolo e funzione dei servizi residenziali; specifica inoltre che le SRT e le SRR sono a completo carico sanitario, mentre per le CP si prevede – seppur non definita - una compartecipazione a carico dell'utente ai sensi del DPCM 14.2.2011 sulle prestazioni sociosanitarie.

In assenza delle determinazioni regionali, la Convenzione prevede per la CP "una compartecipazione della quota sociale, ai sensi del DPCM 14 febbraio 2001, pari al 35%". Oltre ad essere difficilmente spiegabile sulla base di quale interpretazione del decreto, si arrivi a definire una quota del 35% a carico dell'utente (che ovviamente non partecipa, anzi subisce, alla trattativa con l'ente), è inevitabile domandarsi come sia possibile che la Comunità protetta che, dato standard e figure professionali, è in tutto identica alla SRT, possa richiedere una compartecipazione "sociale", pari al 35%: comunità che, peraltro, ha uno standard superiore del 20% della SRR (che, come la SRT, è a completo carico sanitario).

L'ASUR riesce, inoltre, a strappare migliori tariffe, considerati i 9 utenti inseriti; viene così specificato che, *"dalle tariffe individuate, in considerazione del rapporto pluriennale e dell'elevato numero di pazienti inseriti nella struttura, l'ASUR/AV n. 1, otteneva dalla struttura su detta, uno sconto dalla tariffe fissate del 25% per la prosecuzione del trattamento dei seguenti pazienti inseriti nella struttura da parte del Dipartimento Salute Mentale"*, arrivando alle nuove condizioni:

- per la **SRT** (SRP1), **€ 84** (€ 112,00 - 25%);
- per la **CP** (SRP3), **€ 84** (€ 112,00 - 25%) di cui **€ 29,40** a carico dell'assistito-Comune ed **€ 54,60** a carico dell'ASUR;
- per la **SRR** (SRP 2), **€ 76,50** (€ 102,00 - 25%).

Analoga è la convenzione con un'altra struttura dello stesso Gruppo, Athena; in questo caso sono 10 gli utenti dell'AV1 inseriti nei due moduli (SRT e CP).

Athena. Prospetto tipologie di strutture (determina 259/2013)

IPOLOGIA DI STRUTTURA	N. Ospiti	Minuti/pz/die di INF.PROF.	Minuti/pz/die di inf	Psichi.o med.spec. Min./pz/die	psicologo Min./pz/die	prof.le/ tecnico riab. Min./pz/die
SRP 2 – STR. RES. RIABILITAVA	20	30	30	10	35	35
SRP 3 - COMUNITA' PROTETTA	13	40	35	12	40	40

Anche in questa circostanza si evidenzia la differenza di standard e tariffarie tra le due tipologie di strutture; le tariffe, la ripartizione degli oneri e gli sconti sono identici a quelli della convenzione con Serenity House.

Le altre Convenzioni

Interessante anche l'analisi (come anticipato in premessa) di altre Convenzioni¹ o assunzioni di spesa da parte dell'ASUR, per l'inserimento nelle residenze. Riguardano 5 diverse tipologie di strutture.

¹ Si tratta delle determinazioni dell'AV 2, 508, 510, 511, 548, 424 del 2013.

Comunità alloggio disturbi mentali (l. 20/02) Macerata Feltria	Comunità protetta Sassocorvaro	Str res riabilitativa (Srr) Servigliano	Gruppo Appartamento Falerone (FM)	Str resid terapeutica (SRT)* Fabriano
Tariffa: 130 € Quota san: 91€ (70%) Quota soc: 39€ (30%)	Tariffa: 133 € Sono inseriti 6 utenti, per 5 la retta è 100% sanitaria, per il sesto è del 70%	Tariffa:110 € Sanità 100%	Tariffa: 88 € Sanità 100%	Tariffa: 90-95 € Sanità 100% *in altra determina (572/2013) la tariffa è pari a 114,20 euro

Qualche considerazione finale

- Impressiona, sia per chi *vende* (una cooperativa) che per chi *compra*, la logica da "prendi 3 paghi 2". Una questione che non può non interrogarci. Non molto tempo fa, in molti, avremmo giudicato scandalosa una prassi del genere; al contrario oggi rischia di apparire una nuova frontiera. Sembra estremamente difficile, con questi presupposti, sottrarsi alla logica del prezzo a prescindere da ogni altra considerazione;
- E' tollerabile tale situazione? Si può ridurre tutto a mercato? Una Regione può sopportare un contesto di questo tipo nel quale peraltro è l'ASUR ad interpretare la normativa nazionale e decidere la percentuale di quota sanitaria e sociale?
- I comuni ed i loro organismi di rappresentanza ritengono che queste questioni non li riguardano? Cosa attendono ad assumere iniziative volte a definire in modo partecipato la ripartizione degli oneri tra settore sociale e sanitario?
- Si può ulteriormente rimandare la definizione di standard sui quali costruire tariffe corrispondenti?
- Si conferma ancora una volta che, a causa della confusione del quadro autorizzativo - ma non solo - comunità con funzione di accoglienza abitativa per persone con buoni livelli di autonomia, assumono funzioni diverse assimilandosi a quelle a più alta intensità assistenziale;
- La situazione complessiva degli inserimenti di persone inviate dai Dipartimenti di salute mentale nei servizi residenziali, per l'entità dei numeri e per le diverse - spesso nascoste - strutture in cui le persone sono "collocate" (dalle più diverse residenze per anziani, ai servizi previsti nel progetto obiettivo salute mentale, fino alle comunità per disabili) chiede con urgenza approfondimento, riflessione e scelte che non possono, come sembra, declinarsi sul solo aspetto monetario. Appare inoltre indispensabile che questi numeri (ci si riferisce, ovviamente, non solo a quelli riguardanti le persone inserite nei servizi residenziali di salute mentale) vengano esplicitati così da rendere visibile l'entità del *quadro* residenziale: quanti e dove.

Per approfondire

Segnaliamo, in particolare, la nuova pubblicazione del Gruppo Solidarietà, [Trasparenza e diritti. Soggetti deboli, politiche e servizi nelle Marche](#), prefazione, Tiziano Vecchiato, Castelplanio 2013, p. 112, euro 12.00, <http://www.grusol.it/apriInformazioni.asp?id=3213>

Dal sito del Gruppo Solidarietà

[Servizi territoriali nelle Marche. Gli effetti del mancato governo regionale](#)

[Servizi territoriali nelle Marche. Gli effetti del mancato governo regionale \(II parte\)](#)

[Servizi socio-sanitari nelle Marche. Gli effetti del mancato governo regionale \(III parte\)](#)

[Servizi socio-sanitari nelle Marche. Gli effetti del mancato governo regionale \(IV parte\)](#)

[Servizi socio-sanitari nelle Marche. Gli effetti del mancato governo regionale \(V parte\)](#)

[Perché la Campagna "Trasparenza e diritti"? Tre determine Asur lo spiegano](#)

[Servizi socio-sanitari nelle Marche. Alcuni dati e molte non risposte](#)

[Un commento ai recenti criteri di definizione del fabbisogno sanitario e sociosanitario nella regione Marche](#)

[La programmazione perduta. Le comunità protette per persone con disturbi mentali nelle Marche](#)

[Nulla osta. Le norme e le prassi. Sulle comunità alloggio per persone con disturbi mentali](#)

[Sul nuovo accordo tra regione Marche e Casa di Cura Villa Jolanda](#)

12 aprile 2013